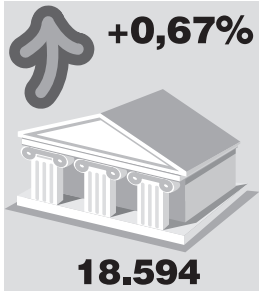

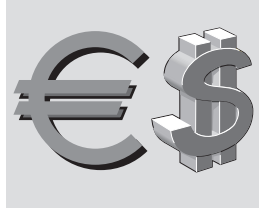


mibtel	 <p>+0,67% 18.594</p>	petrolio	 <p>Londra \$ 29,81</p>	euro/dollaro	 <p>1,1295</p>
--------	--	----------	--	--------------	---

MURDOCH NEL MIRINO DELL'ANTITRUST

MILANO Il magnate anglo-australiano dei media Rupert Murdoch è nuovamente nel mirino dell'Antitrust europeo. Questa volta, ad attirare l'attenzione di Bruxelles è stata l'asta con cui il gruppo British Sky Broadcasting (BSkyB), guidato da Murdoch, si è aggiudicato l'esclusiva sui diritti televisivi delle dirette della Premier League, il massimo campionato del calcio inglese.

«Verifichiamo con la Premier league se i pacchetti televisivi fossero sufficientemente allettanti da attrarre più offerte concorrenti», ha detto il portavoce del commissario Ue per la concorrenza, Mario Monti. A tale scopo - ha aggiunto il portavoce, Tilman Lueder - «abbiamo chiesto alla Premier League quante offerte hanno ricevuto per ogni singolo pacchetto». Un'informazione «essenziale» per l'esame di Bruxelles in quan-

to, ha spiegato, la presenza di «numerose offerte concorrenti» indicherebbe che c'è stata una «vigorosa concorrenza».

Se, al contrario, «i pacchetti erano strutturati in modo da essere attraenti solo per un offerente, allora certamente avremmo dubbi sul fatto che si sia trattato di una gara effettivamente aperta alla concorrenza». Solo nel secondo caso, ha aggiunto Lueder, ci sarebbe un seguito nell'indagine europea.

Non è la prima volta che Rupert Murdoch affronta l'esame dell'Antitrust Ue. La fusione fra Stream e Teletù è stata oggetto di una lunga e approfondita indagine da parte di Mario Monti, conclusasi in aprile con l'autorizzazione di Bruxelles alla realizzazione del polo unico della pay-tv e la nascita di Sky Tv Italia.

I grandi scrittori e l'Unità

il volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

economia e lavoro

I grandi scrittori e l'Unità

il volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

Boom delle pensioni di invalidità

Nel 2002 gli assegni liquidati dall'Inps sono cresciuti del 35,2%

Raul Wittenberg

ROMA Impennata delle pensioni di invalidità, andamento della spesa generale che sfiora solo dello 0,9% le previsioni, boom delle prestazioni assistenziali (+20,7%), le pensioni per i lavoratori dipendenti crescono meno del previsto. L'Inps è in ritardo nella presentazione del bilancio consuntivo del 2002, che l'anno scorso fu approvato entro la scadenza del 31 luglio. Quest'anno invece a fine luglio il documento ha ricevuto l'ok del commissario straordinario Gian Paolo Sassi, ed ora per l'approvazione da parte del Civ (Consiglio d'indirizzo e vigilanza) dovremo aspettare il dopo ferie, a settembre, per sapere bene com'è andata, mentre lo scontro sulle pensioni si fa sempre più aspro. Dobbiamo quindi accontentarci delle anticipazioni sulla spesa, per quanto dettagliate, sapendo che senza i dati sulle entrate è impossibile qualsiasi valutazione sulla gestione e sugli equilibri finanziari.

Nel 2002 sono dunque cresciute - del 35,2% sul 2001 - le nuove pensioni di invalidità erogate dall'Inps: si tratta di 92.600 prestazioni in più, costate oltre un miliardo e mezzo di euro, il 39,2% più che nell'anno precedente. A questi trattamenti vanno aggiunte le 2.600 nuove pensioni di invalidità e inabilità (+6%) pagate nell'ambito degli altri fondi gestiti dall'Inps, e costate il 10,3% in più rispetto al 2001.

Riguardo allo stock delle pensioni vigenti (le nuove più quelle già esistenti) per gli invalidi, esso è cresciuto del 10,2%, con un aumento dell'importo medio del 2,2% (che arriva così a poco più di 4.600 euro l'anno) e un incremento della spesa complessiva di quasi un miliardo di euro. Le invalidità e inabilità pagate negli altri fondi, invece, sono complessivamente diminuite del 5,5% (-5,1% nel Fondo lavoratori dipendenti), con una spesa in leggero calo ma che continua ad aggirarsi oltre i 15 miliardi di euro.

E' questo il quadro in cui si dovrebbe collocare la stretta sulle pensioni di invalidità che il governo di

Centro Destra vorrebbe inserire nella delega sulle pensioni o nella legge finanziaria, ma non si capisce con quali criteri che non siano quelli di

controlli più severi. Da molti anni infatti la riforma di questo istituto, prima una specie di assegno di disoccupazione, ha fatto crollare la relati-

va voce di spesa nel bilancio dell'Inps.

Bilancio che ora vede crescere la spesa dell'istituto nel 2002 a 163 mi-

liardi di euro con un aumento del 6,2% contro una previsione di aumento del 5,3%. In particolare per le prestazioni istituzionali (dai ratei di pensione agli assegni familiari e la Cassa integrazione), la spesa è cresciuta del 6,5% a 152,7 miliardi di euro: quasi due miliardi in più, di cui 816 milioni sono stati assorbiti dalle maggiori prestazioni temporanee (Cig, mobilità eccetera, +4,3%). Le pensioni ai lavoratori dipendenti sono costate meno delle previsioni, con una crescita del 4,4% invece dell'atteso + 5,3%, mentre superano le previsioni quelle degli artigiani. Per l'assistenza (pensioni sociali, assegni sociali e vitalizi) l'Inps ha speso mezzo miliardo in più (3,16 miliardi) con l'aumento di un milione di vecchie lire al mese di una parte delle pensioni che stavano sotto. In particolare, le pensioni sociali sono scese da 438.446 nel 2001 a 405.157 nel 2002 (-7,6%), ma il loro importo totale è cresciuto del 17,3% da 1.512 mld a 1,64 mld, gli assegni sociali sono cresciuti in numero del 19,8% da 290.532 a 348.146, per un importo totale pari a 1.181 mld, il 5% in più dell'importo 2001 pari a 938 mln. Gli assegni vitalizi, poi, sono diminuiti da 13.688 a 13.138 (-4%), per un importo complessivo di 38,610 mln contro i 38,781 mln del 2001.

Riguardo alle nuove pensioni liquidate dall'Inps nel 2002 quelle relative alle gestioni previdenziali sono state 655.391 (+12,2% sulle 584.092 lavorate nel 2001) per un ammontare di circa 6,173 mld (+17,9% sui 5,236 mld dell'anno prima). Tra queste, quelle di anzianità e vecchiaia liquidate nel 2002 sono state 415.293 (+14%) rispetto alle 364.296 del 2001 per un importo complessivo di 4,652 mld (+18,7%). Infine le indirette e destinate ai superstiti liquidate nel 2002 sono state 194.397 (+10%) per un totale di 1,149 miliardi di euro (+17,3%).

Per quanto riguarda lo stock di pensioni dei coltivatori diretti, sono state 1.087.666 nel 2002, in calo del 5,8% sul 2001, per un importo totale pari a 4,849 mld che è sceso a 4,797 mld l'anno scorso.



La direzione generale dell'Inps a Roma

studio Bankitalia

Resta debole il mercato delle carte di credito

MILANO Con solo dieci transazioni pro capite l'anno e spese per le commissioni scambiate fra gli intermediari che rappresentano circa il 50% dei costi operativi, il mercato delle carte di credito in Italia è ancora molto distante da quello dei Paesi più industrializzati. Nonostante il boom degli ultimi dieci anni, e previsioni di espansione, è un'industria «concentrata e verticalmente integrata», più attenta ad avere «introiti stabili» che ad accrescere gli incentivi «per conseguire guadagni di

efficienza».

Lo sostiene una ricerca pubblicata nella serie Temi di discussione della Banca d'Italia e realizzata sul circuito delle carte di credito nel nostro Paese negli ultimi dieci anni. Secondo lo studio, nel 2000 in Italia ci sono state operazioni con carte di credito per 590 milioni, pari al 19% dei pagamenti non in contanti (nel 1990 i pagamenti non cash erano stati pari al 3%).

Nell'ultimo decennio, i Pos sono aumentati in media all'anno di oltre il 30% ma il divario con altri Paesi industrializzati resta ancora elevato. In Italia, infatti, ci sono solo 10 transazioni pro capite l'anno, nonostante le transazioni con le carte di credito siano aumentate di circa il 15-20% l'anno in media negli ultimi anni, e i pagamenti ammontino al 46% del totale di quelli effettuati con le carte.

Dal 25 agosto riprende l'attività
A Termini Imerese festa
per la riapertura della fabbrica
ma il futuro resta incerto

Marzio Tristano

TERMINI IMERESE La carriera di Berlusconi tra rime baciata, dagli inizi di Milano2 passando per Craxi e il decreto sull'emittenza privata, fino all'approdo in politica e le disavventure giudiziarie. La chitarra di Franco Trincala ha scandito il tempo dell'allegria sotto il tendone dell'arena Belvedere, a Termini Imerese, dove la Cgil domenica sera ha organizzato una festa della ripresa della produzione nello stabilimento della Sicilfiat, prevista per il 25 agosto prossimo.

Oltre duecento persone, sindacalisti, operai, semplici cittadini, hanno partecipato alla kermesse fatta di musica, video e immagini fotografiche, alla quale non ha voluto mancare neanche il sindaco Luigi Purpi (Forza Italia). «Peccato - dice Purpi - avrei voluto vedere qui anche rappresentanti delle altre due sigle sindacali. Ma tant'è. Imbarazzo alle battute satiriche su Berlusconi? Resta il mio punto di riferimento, ma qui ciascuno è libero di manifestare la sua opinione. Anche con la satira».

Dopo che Roberto Mastro Simone ha fatto il punto della vertenza, ripercorrendone le tappe più importanti, si sono rivis-

Operai e cittadini
si sono ritrovati
all'arena Belvedere
La Fiat rispetterà
gli impegni presi?

stati i momenti più caldi della protesta attraverso le foto di Emiliano Mancuso e le riprese amatoriali di Vincenzo, un esponente del movimento operaio che ha seguito gli operai anche fuori dell'isola.

Silenzio e partecipazione del pubblico hanno accompagnato la visione, sullo schermo gigante, delle immagini del blocco dello stabilimento della Fiat che non si è associato alla protesta, dove gli operai siciliani sono andati per spiegare ai propri compagni le gravi ricadute sulle loro famiglie delle scelte compiute dalla Fiat. E sullo schermo sono passate anche le immagini di Telefabbrica, la prima emittente di quartiere nata in Sicilia, proprio sulla scorta dell'esperienza degli operai di Termini. Adesso è stata oscurata, ma gli organizzatori della festa hanno utilizzato l'archivio, ricco di immagini suggestive ed in parte inedite.

E il futuro degli operai? La prospettiva, tra qualche settimana, è quella di un autunno altrettanto caldo. «Galleggiamo - risponde Agostino Cosentino della Fiom - il 25 dovremo rientrare in fabbrica quasi tutti, prima quelli del montaggio, successivamente, quelli della verniciatura e della lustratura. Restano fuori soltanto i 213 operai per i quali dovrebbe scattare la mobilità».

Prospettive dello stabilimento? «A mio avviso non esistono - dice Cosentino - tutte le promesse della Fiat sono state fino ad ora disattese. Continuiamo a produrre la Punto restyling, ma non sappiamo per quanto tempo ancora. La Fiat aveva promesso di investire 150mila euro per potenziare l'indotto, ma non abbiamo visto nulla. E l'auto nuova, la cui produzione doveva iniziare nel 2004 per rilanciare definitivamente lo stabilimento è rimasta un capitolo del libro dei sogni. Ad ottobre attendiamo il nuovo piano industriale, poi si vedrà».

Le richieste maggiori nei comparti degli alberghi, servizi turistici e ristorazione

La Lombardia scopre i mestieri «estivi» In forte aumento i contratti stagionali

MILANO Lavorare d'estate diventa tendenza, almeno in Lombardia. Il numero complessivo di contratti stagionali del 2003 è in leggero calo, ma sono in forte aumento (+28%) le richieste dei comparti più prettamente estivi: ristorazione, alberghi, servizi turistici. Secondo un'indagine della Camera di commercio di Milano, nel 2003 i lavoratori stagionali in Lombardia saranno oltre 20mila. Di questi, 5.375 (contro i 4.190 dell'anno scorso) sono nei comparti più prettamente estivi. In generale è il settore dei servizi che in Lombardia utilizza di più i lavoratori stagionali (48,5% del totale), seguiti dal commercio (32,6%) e dall'industria (19,4% del totale). Per quanto riguarda le dimensioni delle im-

prese, sono soprattutto quelle grandi (con più di 250 dipendenti) e quelle piccole (con meno di 10) a fare maggior uso di questa tipologia di lavoratori.

«Il lavoro stagionale - commenta Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano - rappresenta un importante strumento di flessibilità a disposizione non solo delle imprese, che in questo modo possono approfittare di particolari congiunture o di occasioni temporanee (come i saldi, l'estate, il Natale), ma anche degli stessi lavoratori. In particolare penso agli studenti: nelle altre metropoli europee oramai questa è una prassi comune, che permette ai giovani di conciliare lo studio con la possibilità di guadagnare qualcosa».

L'Agenzia internazionale dell'energia rivede al rialzo le previsioni per il 2003

In crescita la domanda di petrolio L'Opec pronta ad alzare la produzione

MILANO L'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) ha rivisto al rialzo di 100mila barili a 1,11 milioni la previsione giornaliera di crescita della domanda mondiale di petrolio per il 2003. Invariata invece a 1,05 milioni la previsione sulla domanda 2004. La domanda complessiva 2003 è ora stimata a 78,4 milioni di barili al giorno e quella per il 2004 a 79,4 milioni. La nuova previsione riflette la ripresa più rapida delle attese della Cina dagli effetti della Sars.

Dal rapporto mensile di agosto dell'Aie emerge anche che le scorte di petrolio dei paesi dell'Ocse non si sono ricostituite nel corso del se-

condo trimestre, nonostante il lieve rialzo avvenuto in giugno. Gli stock complessivi di greggio dell'Ocse sono infatti cresciuti di 24 milioni di barili a 2.515 milioni (che equivalgono a 52 giorni di consumi), ma restano inferiori di 129 milioni di barili al livello del giugno 2002.

L'Agenzia ritiene inoltre che l'Opec potrebbe trovarsi di fronte a pressioni per mettere in opera il meccanismo automatico per l'aumento della produzione di 500mila barili al giorno se il livello dei prezzi del greggio dovesse rimanere elevato (28 dollari al barile per 20 sedute consecutive).

COMUNE DI RAVENNA

estratto Bando di Gara
(Procedura Accelerata)

Il Comune di Ravenna intende affidare a licitazione privata, ai sensi del D. lgs. 17 marzo 1995 n. 157, l'appalto per la pulizia di Uffici Comunali, per la durata di anni 3 (dal 01/10/2003 al 30/09/2006). La base d'appalto complessiva è stabilita in Euro 421.509,00 + Iva 20%, soggetta a ribasso. La domanda di partecipazione, corredata dalla documentazione prescritta dal bando integrale di gara, spedito per le pubblicazioni di rito il 04/08/2003, dovrà pervenire entro il 27/08/2003, al seguente indirizzo: Comune di Ravenna - Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti/Economato/Provveditorato, Via R. Gessi, 11 - 48100 Ravenna, e riportare sulla busta l'oggetto della gara ed il nominativo del mittente. Il Disciplinare di gara, relativo all'oggetto, è pubblicato presso l'Albo Pretorico del Comune di Ravenna, ed è disponibile presso il Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti - Via R. Gessi, 11 - (Tel. 0544/482551, fax 0544/482555) e sul sito Internet del Comune di Ravenna all'indirizzo: www.comune.ra.it/comune sotto la voce "appalti on line".

Ravenna, 4 agosto 2003

IL DIRIGENTE
Fantini Sergio

Affidamento in Concessione del Servizio Idrico Integrato nell'A.T.O. N° 5 di Enna

In esecuzione alla delibera Assembleare n. 11/03, è indetto un pubblico incanto per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'A.T.O. n°5 di Enna, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e secondo la normativa prevista dal Decreto Ministero e Ambiente del 22/11/2001 in attuazione all'art. 20 della L. 36/1994. Il bando è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE in data 24/07/03. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 dell'84° giorno dall'invio alla GUCE. Il bando integrale è consultabile sul sito <http://www.provincia.enna.it>

Il Direttore Generale
Dot. Giuseppe Saccone